

"I veri adoratori adoreranno Dio  
in Spirito e Verità perché il Padre  
cerca tali adoratori "

# Adorazione.org

# Adorazione.org

Notiziario a cura  
del sito :  
www.adorazione.  
org

Ad uso degli iscritti  
al Notiziario on line  
Distribuzione  
Gratuita

DICEMBRE 2008  
Anno I Numero 4

Fax : 06 233 299 065  
info@adorazione.  
org

MENSILE di Informazione Religiosa

Anno 1  
Numero 4  
Dicembre 08

Questo mese a :  
CATANZARO

Una Chiesa aperta di notte ?  
Piena di Giovani e di Musica!  
Sabato C'è qualcosa che non quadra  
Sera !? che non quadra  
Vieni a scoprire .. che cosa è : Adunanza Forever  
Dal 20 Dicembre ogni Sabato dalle 21.00 alle 23.00 nella Chiesa Monte dei morti e Misericordia Via Monte, Catanzaro ..io darei un'occhiata!

## Sommario:

Editoriale :	
Betlemme: Adunanza Eucaristica	1
Approfondimenti I due Corpi di Cristo di P.Raniero Cantalamesa	1 2
Forum Adorazione.org	2
Dai nostri Partners Adorazione Perpetua S.Gaspere del Bufalo	3
Eucarestia Ultime notizie	4 5
Appuntamenti Eucaristici	6

## Betlemme: la prima Adunanza Eucaristica

... il modello ideale

Il nostro sogno ad occhi aperti è poter, almeno in parte, rivivere la prima e più grande Adunanza Eucaristica di tutti i tempi quella convocata di fronte alla grotta di Betlemme 2008 anni or sono.

Che dire di quel Bambino "Pane disceso dal cielo" che come il Pane Eucaristico celava sotto umili spoglie una Realtà Divina così potente da salvare tutti gli uomini.

E poi la presenza di Sua Madre e di Giuseppe i primi Adoratori non solo in ordine di tempo ma anche per intensità e per lo spessore che tale preghiera assumeva nella speciale intimità instaurata con il Figlio del Dio Vivente.

E poi uno stuolo di Angeli che cantando e adorando Dio esprimeva una armonia e una raffinatezza unica nel suo genere.

E poi altre schiere di Angeli inviati a portare l'annuncio e a condurre a quella grotta gente assorta nei sui pensieri, nella sua vita, nei suoi sogni.

E poi una processione di cuori verso quel luogo inusuale per un culto ma pieno di accoglienza, di fratelli e di sorelle riscaldate da una Presenza d'Amore..

E poi un via vai di gente e di parole attorno al a quell'evento organizzato dal Cielo.

E poi tutta una notte passata in adorazione e preghiera sotto un cielo di stelle illuminato con particolare intensità da una cometa immobile in adorazione del Re del Cielo.

Questo è Natale.... ma questo è anche per dono... Adunanza Eucaristica !

Un Buon Natale a tutti ai piedi del Maestro

Fabio Anglani Coord.re Naz.le Adunanza



### Approfondimenti :

#### I due corpi di Cristo

di P.Raniero Cantalamessa

Nella Prima lettera ai corinzi San Paolo ci presenta l'Eucaristia come mistero di comunione: "Il calice che benediciamo non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo?" Comunione significa scambio, condivisione. Ora la regola fondamentale della condivisione è questa: quello che è mio è tuo e quello che è tuo è

mio. Proviamo ad applicare questa regola alla comunione eucaristica e ci renderemo conto della "enormità" della cosa.

Che cosa ho io di propriamente "mio"? La miseria, il peccato: questo solo è esclusivamente mio. E che cosa ha di "suo" Gesù se non santità, perfezione di tutte le virtù? Allora la comunione consiste nel fatto che io do a Gesù il mio peccato e la mia povertà, e lui mi da la sua

santità. Si realizza il "meraviglioso scambio", come lo definisce la liturgia.

Conosciamo diversi tipi di comunione. Una comunione assai intima è quella tra noi e il cibo che mangiamo, perché questo diventa carne della nostra carne e sangue del nostro sangue. Ho sentito delle mamme dire alla loro creatura, mentre se la stringevano al petto e la baciavano: "Ti



voglio così bene che ti mangerei!".

È vero che il cibo non è una persona vivente e intelligente con la quale possiamo scambiarcisi pensieri e affetti, ma supponiamo, per un momento, che il cibo sia esso stesso vivente e intelligente, non si avrebbe, in tal caso, la perfetta comunione? Ma questo è precisamente ciò che avviene nella comunione eucaristica. Gesù, nel brano evangelico, dice: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo... La mia carne è vero cibo... Chi mangia la mia carne avrà la vita eterna". Qui il cibo non è una semplice cosa, ma è una persona vivente. Si ha la più intima, anche se la più misteriosa, delle comunioni.

Guardiamo cosa avviene in natura, nell'ambito della nutrizione. È il principio vitale più forte che assimila quello meno forte. È il vegetale che assimila il minerale; è l'animale che assimila il vegetale. Anche nei rapporti tra l'uomo e Cristo si attua questa legge. È Cristo che assimila noi a sé; noi ci trasformiamo in lui, non lui in noi. Un famoso materialista ateo ha detto: "L'uomo è ciò che mangia". Senza saperlo ha dato un'ottima definizione dell'Eucaristia. Grazie ad essa, l'uomo diventa davvero ciò che mangia, cioè corpo di Cristo!

Ma leggiamo il seguito del testo iniziale di S. Paolo: "Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane". È chiaro che in questo secondo caso la parola "corpo" non indica più il corpo di Cristo nato da Maria, ma indica "tutti noi", indica quel corpo di Cristo più grande che è la Chiesa. Questo vuol dire che la comunione eucaristica è sempre anche comunione tra noi. Mangiando tutti dell'unico cibo, noi formiamo un solo corpo.

Quale la conseguenza? Che non possiamo fare vera comunione con Cristo, se siamo divisi tra noi, ci

odiamo, non siamo pronti a riconciliarci. Se tu hai offeso un tuo fratello, diceva S. Agostino, se hai commesso un'ingiustizia contro di lui, e poi vai a ricevere la comunione come niente fosse, magari pieno di fervore nei confronti di Cristo, tu somigli a una persona che vede venire verso di sé un amico che non vede da molto tempo. Gli corre incontro, gli getta le braccia al collo e si alza in punta di piedi per baciargli la fronte...Ma, nel fare questo, non si accorge che gli sta calpestando i piedi con scarpe chiodate. I fratelli infatti, specie i più poveri e derelitti, sono le membra di Cristo, sono i suoi piedi posati ancora sulla terra. Nel darci l'ostia il sacerdote dice: "Il corpo di Cristo", e noi rispondiamo: "Amen!". Adesso sappiamo a chi diciamo "Amen", cioè sì, ti accolgo: non solo a Gesù, il Figlio di Dio, ma anche al prossimo.

Non posso nascondere una tristezza. Ci sono delle forme di malattia mentale che impediscono di riconoscere le persone che sono accanto. Continuano a gridare per ore: "Dov'è mio figlio? Dove mia moglie? Perché non si fa vivo?" e, magari, il figlio o la moglie sono lì che gli stringono la mano e gli ripetono: "Sono qui, non mi vedi? Sono con te!". Succede così anche a Dio. Gli uomini nostri contemporanei cercano Dio nel cosmo o nell'atomo; discutono se ci fu o meno un creatore all'inizio del mondo. Continuiamo a domandare: "Dov'è Dio?" e non ci accorgiamo che è con noi e si è fatto cibo e bevanda per essere ancora più intimamente unito a noi. Giovanni Battista dovrebbe ripetere mestamente: "In mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete". La festa del Corpus Domini è nata proprio per aiutare i cristiani a prendere coscienza di questa presenza di Cristo in mezzo a noi, per tenere desto quello che Giovanni Paolo II chiamava "lo stupore eucaristico".

*Padre Raniero Cantalamessa.*



**Se questo Notiziario ha suscitato in te domande o ti sei semplicemente interrogato su quanto esposto ti invitiamo a scriverci. Vogliamo aprire un Forum proprio sulle pagine di Adorazione.org per aiutare a chiarire insieme argomenti di carattere Eucaristico. Le problematiche ed i quesiti verranno affrontati da sacerdoti che collaborano con noi. Puoi scriverci : a mezzo **E mail** all'indirizzo :**

Un forum è un luogo di scambio, interazione, condivisione, confronto dove ciascuno contribuisce con il suo intervento a comunicare, far chiarezza, interrogare e aiutare gli altri interlocutori. Vogliamo utilizzare anche noi questo strumento per raccogliere le domande, i dubbi e cercare di fornire le indicazioni migliori ai quesiti esposti. Grazie per la disponibilità.



**forum@adorazione.org**  
**Oppure a mezzo Fax**  
**al numero 06 233 229 065**



# Le Chiese di Adorazione Eucaristica Perpetua



Parrocchia S. Gaspare del Bufalo Via Borgo Velino 1 Roma

## “Dal tramonto all'alba per la vita”

Nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 Novembre abbiamo pregato e meditato su quanto è importante la vita. Uniti con oltre quaranta parrocchie, basiliche, chiese in tutta Italia e Gerusalemme, abbiamo dato il nostro piccolo ma sincero contributo a difesa della vita da tutte le insidie che nel mondo ci circondano.

Seguendo le orme del nostro amato S. Gaspare del Bufalo sempre fedele alle indicazioni del Vangelo e della Chiesa in campo dottrinale ed etico, abbiamo testimoniato attraverso i vari gruppi parrocchiali, il nostro attaccamento alla vita in tutte le sue molteplici espressioni esistenziali.

**PER LA VITA  
DAL TRAMONTO ALL'ALBA**

Una Veglia di Preghiera ed intercessione

**NO-STOP**

In difesa della Vita in 40 Città  
**Venerdì 21 Novembre  
dalle ore 18.00 alle ore  
6.00 del 22 Novembre**

Promosso da:  
 Adorazione Perpetua  
 Centro di Adorazione Vita  
 Meridiana Eucaristica  
 Amici del Signore  
 Associazione Naz. In. Papabova  
 Comunità della Unità  
 La Fabbrica del Signore  
 Circolo Il Piano di Dio  
 Adunanza Eucaristica  
 Tavoli per la Vita  
 Centro In. Spiritalità. C.  
 Movimento per la Vita

Per le altre Città vai agli Appuntamenti

**Nella Città di Roma:**  
 Basilica S. Anastasia al Palatino P.zza S. Anastasia  
 Parrocchia S. Gaspare del Bufalo Via Borgo Velino 1  
 Santuario Madonna del Divino Amore Via Arcesina  
 Parrocchia S. Maria Madre Provvidenza Via Donna Olimpia 35  
 Parrocchia NS. Signora di Lourdes Via A. Mantegna 147

### Alcuni momenti della Veglia dei Giovani *Fammi vivere*

Liberami, o Signore,  
dalla pigrizia che ho  
e dalla paura che mi prende,  
dal comodo compromesso  
e dal facile disimpegno.

Aiutami, o Signore,  
ad essere come non sono  
e come vorresti che io fossi.  
Non importa ciò che muore in me,  
m'interessa ciò che nasce  
insieme a te.

Aiutami, o Signore,  
a prendere sul serio il tempo,  
a rispettare la vita,  
a conservare l'amore;  
ho bisogno di te  
per vivere come tu vuoi.

Donami, o Signore,  
la tua forza per agire,  
la costanza dell'impegno,  
la gioia di una fede che cresce,  
la speranza e l'abbandono fiducioso  
al tuo amore.

#### Testimonianza :

E stata una veglia particolarmente sentita visto il tema così vicino a tutti.

**Camilla**

### Alcuni momenti della Veglia dei Catechisti

“Tra le parabole più potenti, personali, pastorali e concrete di Gesù, si trova proprio quella del Buon Samaritano. È una parabola potente, perché essa parla del potere dell'amore che sorpassa tutti i credo e tutte le culture e fa di una persona, che ci è completamente estranea, il nostro prossimo. È una parabola personale: descrive infatti con profonda semplicità il fiorire di un rapporto umano interpersonale che implica un contatto anche fisico, rapporto che trascende i tabù sociali e culturali, nel mentre un uomo fascia le ferite d'un altro. È una parabola pastorale, ricca del mistero che anima la cura e l'ansietà verso il prossimo, radicata al centro della cultura umana: il Buon Samaritano si china e serve il suo nuovo prossimo che si presenta come colui che ha davvero bisogno d'aiuto. È una parabola infine che dice praticità: lancia infatti una sfida concreta, quella di attraversare le barriere culturali e di gruppo per "andare" e "fare lo stesso", come è scritto nel testo del Vangelo.”

#### Testimonianza :

Che dire...Io che mi ero "allontanata" dalla Chiesa e dalla Preghiera, Ora che come una pecorella smarrita sono tornata sui miei passi...Sono rimasta molto colpita dell'ora di veglia che abbiamo fatto stasera...Io stasera sono Rinata...Grazie a Lui sono Rinata, ho ricevuto una nuova Vita e per questo Lo ringrazio...Ed ora che L'ho ritrovato posso ... dire a cuore aperto...come dice il nostro canto...Tu sei la mia Forza, la mia Salvezza, sei la mia Pace sicuro Rifugio. Nella Tua Grazie voglio restare, Santo Signore sempre con Te. **Chiara**



# Benedetto XVI: la Chiesa è un corpo Eucaristico non un'organizzazione

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì, 10 dicembre 2008

Benedetto XVI ha spiegato questo mercoledì che la Chiesa non è un'organizzazione o una corporazione, ma un corpo, il corpo di Cristo, presente nell'Eucaristia.

E' questa la conclusione alla quale è giunto nell'udienza generale, in occasione della quale circa cinquemila pellegrini si sono riuniti nell'Aula Paolo VI del Vaticano.

Continuando la serie di catechesi su San Paolo, nel bimillenario della sua nascita, il Papa ha parlato della sua predicazione sui sacramenti.

In questa occasione ha lasciato da parte i fogli, come quando era professore universitario, per offrire una spiegazione personale. Per questo motivo, la Santa Sede non ha ancora potuto fornire il testo del suo intervento.

Cosa del tutto straordinaria, "L'Osservatore Romano", il quotidiano ufficioso della Santa Sede, ha potuto offrire solamente un'ampia cronaca del discorso.

Il Vescovo di Roma ha approfondito in modo particolare il sacramento dell'Eucaristia, soprattutto il suo "carattere personale e quello sociale".

"Cristo si unisce personalmente con ognuno di noi ma lo stesso Cristo si unisce anche con l'uomo e con la donna accanto a me", ha osservato il Pontefice secondo quanto riporta il quotidiano vaticano.

"E il pane è per me e per l'altro. Così ci unisce tutti a sé e tutti noi uno con l'altro. Riceviamo nella comunione Cristo. Ma Cristo si unisce ugualmente con il mio prossimo", ha spiegato.

"Cristo e il prossimo sono inseparabili nell'Eucaristia. Un pane, un corpo siamo noi tutti. Eucaristia senza solidarietà con gli altri è Eucaristia abusata".

"E qui siamo anche alla radice e nello stesso tempo al centro della dottrina sulla Chiesa come corpo di Cristo, del Cristo risorto".

"Vediamo anche tutto il realismo di questa dottrina. Cristo ci dà nell'Eucaristia il suo corpo, dà se stesso nel suo corpo e così ci fa suo corpo, ci unisce al suo corpo risorto. Se l'uomo mangia pane normale, questo pane diventa parte del suo corpo, trasformato in sostanza di vita umana".

Nella Comunione, avverte Benedetto XVI, "si realizza il processo inverso. Cristo, il Signore, ci assimila a sé, ci introduce nel suo corpo glorioso e così noi tutti insieme diventiamo corpo suo".

"Nella politologia romana questa parabola del corpo con diverse membra che formano una unità era usata per lo Stato stesso, per dire che lo Stato è un organismo nel quale ognuno ha la sua funzione: la molteplicità e diversità delle funzioni formano un corpo e ognuno ha il suo posto".

Nelle lettere di San Paolo, tuttavia, "vediamo che il realismo della Chiesa è tutt'altro, molto più profondo e vero di quello di uno Stato-organismo".

"Perché realmente Cristo dà il suo corpo e ci fa suo corpo. Diventiamo realmente uniti col corpo risuscitato di Cristo, e così uniti l'uno con l'altro. La Chiesa non è solo una corporazione come lo Stato, è un corpo. Non è una organizzazione ma è un organismo", ha concluso.



Fonte:ZENIT.



# Benedetto XVI e gli insegnamenti Eucaristici di San Paolo

*CITTA' DEL VATICANO, giovedì, 11 dicembre 2008 (ZENIT.org).- Pubblichiamo di seguito una parte del testo della catechesi pronunciata questo mercoledì da Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale svoltasi nell'aula Paolo VI.*

.....  
**Veniamo adesso al Sacramento dell'Eucaristia.** Ho già mostrato in altre catechesi con quale profondo rispetto san Paolo trasmetta verbalmente la tradizione sull'Eucaristia che ha ricevuto dagli stessi testimoni dell'ultima notte. Trasmette queste parole come un prezioso tesoro affidato alla sua fedeltà. E così sentiamo in queste parole realmente i testimoni dell'ultima notte. Sentiamo le parole dell'Apostolo: «Io infatti ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso. Il Signore Gesù nella notte in cui veniva tradito prese del pane e dopo aver reso grazie lo spezzò e disse: questo è il mio Corpo che è per voi, fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato prese anche il calice dicendo: questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me» (1 Cor 11,23-25). È un testo inesauro. Anche qui, in questa catechesi, solo due brevi osservazioni. Paolo trasmette le parole del Signore sul calice così: questo calice è «la nuova alleanza nel mio sangue». In queste parole si nasconde un accenno a due testi fondamentali dell'Antico Testamento. Il primo accenno è alla promessa di una nuova alleanza nel Libro del profeta Geremia. Gesù dice ai discepoli e dice a noi: adesso, in questa ora, con me e con la mia morte si realizza la nuova alleanza; dal mio sangue comincia nel mondo questa nuova storia dell'umanità. Ma è presente, in queste parole, anche un accenno al momento dell'alleanza del Sinai, dove Mosè aveva detto: "Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di queste parole" (Es 24,8). Là si trattava di sangue di animali. Il sangue degli animali poteva essere solo espressione di un desiderio, attesa del vero sacrificio, del vero culto. Col dono del calice il Signore ci dona il vero sacrificio. L'unico vero sacrificio è l'amore del Figlio. Col dono di questo amore, amore eterno, il mondo entra nella nuova alleanza. Celebrare l'Eucaristia significa che Cristo ci dà se stesso, il suo amore, per conformarci a se stesso e per creare così il mondo nuovo.



Il secondo importante aspetto della dottrina sull'Eucaristia appare nella stessa prima Lettera ai Corinzi dove san Paolo dice: «Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un corpo solo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (10, 16-17). In queste parole appare ugualmente il carattere personale e il carattere sociale del Sacramento dell'Eucaristia. Cristo si unisce personalmente ad ognuno di noi, ma lo stesso Cristo si unisce anche con l'uomo e con la donna accanto a me. E il pane è per me e anche per l'altro. Così Cristo ci unisce tutti a sé e unisce tutti noi, l'uno con l'altro. Riceviamo nella comunione Cristo. Ma Cristo si unisce ugualmente con il mio prossimo: Cristo e il prossimo sono inseparabili nell'Eucaristia. E così noi tutti siamo un solo pane, un solo corpo. Un'Eucaristia senza solidarietà con gli altri è un'Eucaristia abusata. E qui siamo anche alla radice e nello stesso tempo al centro della dottrina sulla Chiesa come Corpo di Cristo, del Cristo risorto.

Vediamo anche tutto il realismo di questa dottrina. Cristo ci dà nell'Eucaristia il suo corpo, dà se stesso nel suo corpo e così ci fa suo corpo, ci unisce al suo corpo risorto. Se l'uomo mangia pane normale, questo pane nel processo della digestione diventa parte del suo corpo, trasformato in sostanza di vita umana. Ma nella santa Comunione si realizza il processo inverso. Cristo, il Signore, ci assimila a sé, ci introduce nel suo Corpo glorioso e così noi tutti insieme diventiamo Corpo suo. Chi legge solo il cap. 12 della prima Lettera ai Corinzi e il cap. 12 della Lettera ai Romani potrebbe pensare che la parola sul Corpo di Cristo come organismo dei carismi sia solo una specie di parabola sociologico-teologica. Realmente nella politologia romana questa parabola del corpo con diverse membra che formano una unità era usata per lo Stato stesso, per dire che lo Stato è un organismo nel quale ognuno ha la sua funzione, la molteplicità e diversità delle funzioni formano un corpo e ognuno ha il suo posto. Leggendo solo il cap. 12 della prima Lettera ai Corinzi si potrebbe pensare che Paolo si limiti a trasferire soltanto questo alla Chiesa, che anche qui si tratti solo di una sociologia della Chiesa. Ma tenendo presente questo capitolo decimo vediamo che il realismo della Chiesa è ben altro, molto più profondo e vero di quello di uno Stato-organismo. Perché realmente Cristo dà il suo corpo e ci fa suo corpo. Diventiamo realmente uniti col corpo risorto di Cristo, e così uniti l'uno con l'altro. La Chiesa non è solo una corporazione come lo Stato, è un corpo. Non è semplicemente un'organizzazione,

Fonte: ZENIT



# Appuntamenti Eucaristici :

Ti invitiamo a darci notizia  
dei Tuoi incontri Eucaristici  
del mese di  
**Febbraio 2009**

## Venerdì 2 Gennaio 2009

### Roma Incontro "Alle sorgenti della salvezza" Ore 19.00

Ogni primo venerdì del mese, presso la chiesa del Santissimo Nome di Gesù all'Argentina (piazza del Gesù) si svolge l'incontro "Alle sorgenti della salvezza", che prevede celebrazione eucaristica, catechesi, adorazione eucaristica, preghiera litanica e benedizione eucaristica.

### 23-25 gennaio 2009 - per tutti i giovani del vicariato Bovolone-Cerea ...

*Adorazione Eucaristica nei quartieri del paese*

Vivremo in questa settimana un momento particolarmente importante per la nostra comunità l'adorazione Eucaristica nei quartieri. È momento di grazia straordinaria per ridare la nostra fede nella presenza di Cristo in mezzo a noi, proprio nelle nostre case. L'appuntamento è mercoledì sera alle ore 20.30 nei posti abituali per l'adorazione. Sarà momento speciale di preghiera anche per accompagnare il Convegno ecclesiale Nazionale che si svolge in questi giorni a Verona e per preparare la visita del Papa Benedetto XVI.

## Roma

Parrocchia S. Timoteo Casalpalocco

### " Adorazione Eucaristica"

**Venerdì, 02 Gennaio, 2009**

**Venerdì, 09 Gennaio, 2009**

**Venerdì, 16 Gennaio, 2009**

**Venerdì, 23 Gennaio, 2009**

**Venerdì, 30 Gennaio, 2009**

**ore 16.30 - 21.30**

## 8 gennaio 2009 Roma

Rosario, S. Messa e Adorazione Eucaristica animate dal Gruppo Giovani di S. Agnese  
ore 20.45-24.00 - S. Agnese in Agone

## 15 gennaio 2009 Roma

Rosario, S. Messa e Adorazione Eucaristica animate dalle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro  
ore 20.45-24.00 - S. Agnese in Agone

## 22 gennaio 2009 Roma

Rosario, S. Messa e Adorazione Eucaristica animate dalla comunità di S. Egidio  
ore 20.45-24.00 - S. Agnese in Agone

## 29 gennaio 2009 Roma

Rosario, S. Messa e Adorazione Eucaristica animate dai giovani della XVI Prefettura della Diocesi di Roma  
ore 20.45-24.00 - S. Agnese in Agone

## Adorazione Eucaristica

**23/01/2009**

Parrocchia San Michele Arcangelo  
via Cinque Giornate s.n.c.

### Tivoli RM

Durante il momento di preghiera, a cui tutti i giovani sono invitati, meditazioni di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani su un brano di S. Paolo. Possibilità di confessarsi e di iniziare un colloquio per una guida spirituale grazie alla disponibilità di tanti sacerdoti che insieme a noi partecipano all'adorazione. E' utile avere con se la Bibbia.

## 1 GENNAIO 2009

### Tivoli RM

Parrocchia Madonna della Fiducia  
21.00 alle 23.30 Adorazione Eucaristica per i giovani  
c/o Parrocchia del Gesù

## ARCIPRETURA SANTA MARIA DI PORTOSALVO

ANNO LITURGICO 2008 / 2009

### TEMPI DI ADORAZIONE EUCARISTICA

OGNI PRIMO VENERDI DEL MESE

**ORE 16.00 (ora solare)**

**ORE 17.00 (ora legale)**

**ORE 17.30 (luglio-agosto)**

CON POSSIBILITA' DI CONFESSIONI

### TURNI DI ANIMAZIONE PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA DEL PRIMO VENERDI



- 5 DICEMBRE 2008 RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO
- 2 GENNAIO 2009 POTENZA DIVINA D'AMORE
- 6 FEBBRAIO SUORE IMMACOLATINE E A.M.I.
- 6 MARZO POST CRESIMA E CORO S. M. DI PORTOSALVO
- 3 APRILE ASSOCIAZIONE GIOVANILE E CORO REGINA COELI
- 1 MAGGIO GRUPPO MARIANO E CORO S. CECILIA
- 5 GIUGNO CATECHISTI E CORO REGINA COELI
- 3 LUGLIO POTENZA DIVINA D'AMORE
- 7 AGOSTO MINISTRI STRAORDINARI E CORO S. CECILIA
- 4 SETTEMBRE MINISTRANTI E CORO S. M. DI PORTOSALVO
- 2 OTTOBRE GRUPPO MARIANO E CORO S. CECILIA
- 7 NOVEMBRE CATECHISTI E CORO REGINA COELI

Il parroco  
mons. Cornelio Femia

## Puoi trovare il Notiziario stampato presso:

**Basilica S. Anastasia al Palatino: Piazza S. Anastasia (Circo Massimo) Roma**

**Parrocchia S. Gaspare del Bufalo: Largo dei Colli Albani (Appio) Roma**

**Parrocchia S. Maria Regina Mundi: Via Augusto Lupi (Torrespaccata) Roma**

**Sede Associazione Naz. le Papaboy's : Via Barzellotti 1 (P.le Eroi) Roma**